

XXXIV DOMENICA ORD – C

24 novembre 2019

Alle tue porte, Gerusalemme!

Salmo Responsoriale Dal Salmo 121

Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

**Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!**

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

**È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.**

**Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Eccoci alle tue porte, Gerusalemme!

Siamo arrivati in aereo, senza grandi fatiche, ma ora quasi ci manca il coraggio di varcare le **tue porte, Gerusalemme**. Perché Gerusalemme è un mistero non solo di storia umana. Vi si intreccia la storia della salvezza, la promessa di Abramo, la temerarietà di Mosè, il regno di Davide, il grido dei profeti, il sangue dei martiri, la vita di Gesù. Da sempre gli ebrei hanno compiuto questo pellegrinaggio, con ben altra fatica, a piedi, o a dorso d'asino, o attraverso il mare: *Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto: nella festa degli Azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne.* (Dt 16,16). Per questo pellegrinaggio i cristiani in passato hanno lottato, hanno fatto crociate. Non è un'illusione; sto davvero vivendo il messaggio che il profeta Michea ha annunciato nel settimo sec. a.C.: *Verranno molte genti e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.* (Mi 4,2). Salendo sul monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe, mi ricordo le parole di Gesù: «Ecco,

noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo (Lc 18,31). Sono davvero commosso e smarrito: potrei mettere i piedi sugli stessi sassi su cui ha camminato Gesù. *Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui?* (2Sam 7,18). Gerusalemme è la città ove l'annuncio che l'angelo aveva dato a Nazaret è giunto a compimento: *«Non temere, Maria... concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine»* (Lc 1,31-33). – *Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.* (Is 9,6). – *Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose.*

Gerusalemme è la città del grande Re (Mt 5,35), *che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità.* (Col 2,9).

È anche il luogo del più grande scandalo: *Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.* (1Cor 1,23-24). *Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».*

È il luogo dove è stato offerto in sacrificio l'Agnello di Dio che ha preso su di sé i peccati del mondo; è il luogo dove Dio ha regnato dalla croce. Ma anche dalla croce ha fatto sentire il suo potere: *Uno dei malfattori appesi alla croce... disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

Lo stesso potere che ora salva noi. *È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.*

A Lui è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. (Mt 28,18). Dalla sua croce è nato quel mistero che è la Chiesa, la sua famiglia, la sua sposa, la sua discendenza. *Egli è il capo del corpo, della Chiesa.* Questa Chiesa di cui faccio parte anch'io; sempre santa e sempre peccatrice. Ma è la primizia, il lievito, il seme, il granello di senape, la perla preziosa, il tesoro, la rete, il regno di Dio.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti. La sua Chiesa è la comunità di coloro che fin d'ora vivono da risorti.

Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide. Il salmo contempla già quello che il Signore Gesù annuncerà ai suoi apostoli: *«In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. (Mt 19,28).*

Sulle pareti interne di ogni chiesa – ci avete mai fatto caso? – ci sono 12 croci (da non confondere con le 14 stazioni della Via Crucis), che rappresentano le dodici tribù d'Israele e i dodici apostoli dell'Agnello (cfr. Ap 21,14) su cui è edificata la Chiesa; a volte ci sono perfino scritti i loro dodici, più dodici nomi. *Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. (Ef 2,19-20).*

Nel mio pellegrinaggio spirituale a Gerusalemme immaginavo di incontrare il Re su un trono di gloria. Invece mi accorgo che proprio quella terra santa consacrata dalla sua vita e dal suo sangue è diventata il luogo della più triste profanazione. La passione del Signore continua nelle violenze e sofferenze dei popoli che vi abitano. Il “suo” regno non è proprio di questo mondo.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su te sia pace!». Ma *«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: «Eccolo qui», oppure: «Eccolo là». Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».* (Lc 17,20-21). Non so più se mi trovo nella Gerusalemme geografica, storica, politica, o nella Gerusalemme celeste, quella che l'Apocalisse descrive con stupore come la sposa dell'Agnello.

Lo sposo è il RE DELL'UNIVERSO.

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». (Ap 21,1-4).

Prima Lettura 2 Sam 5, 1-3

Dal secondo libro di Samuele

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Seconda Lettura Col 1, 12-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi
Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Vangelo Lc 23, 35-43

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio. tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».